

## ALLEANZA PER TORINO





Cittadini, non sudditi

## Periodico di Informazione politico - culturale

Novembre 2010/7 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054 *Direttore responsabile: Nicola Cassano* 

## Socrate è il simbolo di chi non vuol vivere nella menzogna.

André Glucksmann



## Indifferenza ed eroismo! di nicola cassano

ue fatti tragici in luoghi diversi legati da un elemento comune: la morte. Stesso dramma, diverse le conclusioni. Il lontano Afghanistan, terra di guerra e fabbrica di eroi. Le vicine Milano e Roma, terre di abbrutimento in cui la violenza è all'ordine del giorno.

A Milano, un tassista è in fin di vita perché colpevole di aver investito un cane sfuggito alla sua

padrona. A Roma, un'infermiera romena è morta per un pugno sferratole da un bulletto *(ventenne!)* per diverbi nati su chi avesse la precedenza davanti alla biglietteria ferroviaria dell'Anagnina.

Motivi entrambi che non possono giustificare fatti così gravi terminati con l'interruzione improvvisa della vita di un essere umano!

Come pure vergognoso e incivile appare l'indifferenza mostrata da chi per caso si trovava a passare davanti alla donna immobile per terra. Sono queste le conseguenze di un lassismo morale (laico!?) che una società civile sempre richiamata a sproposito non può permettersi. Un lassismo che da troppo tempo alligna in questo disgraziato Paese malamente gestito da chi (la maggior parte!) ha fatto il suo tempo e non ha, né può avere niente da dire. Vent'anni di calpestìo parlamentare, vent'anni di promesse di cambiamento mai attuate,





vent'anni di assenza dal mondo del lavoro e dalle sofferenze diuturne ed esistenziali di quanti del

popolo-paria hanno dato loro fiducia! Con costanza e fideismo incolpevole. Forse con la sempre segreta speranza di cambiamento mai al traguardo.

Un teatrino fatto di dibattiti mediatici in cui, assente il rispetto reciproco degli ospiti (sempre gli stessi!) e l'ars declamandi di ciceroniana memoria, viene detto tutto e il contrario di tutto in ruoli ideologici cangianti senza memoria storica e senza dignità alcuna! Una volta impensabili, ma oggi indegnamente giustificati da un collante di sicuro effetto: il Cavaliere, maggioranza da 15 anni! Cosa indigesta ai più del cd. "arco costituzionale". Fini compreso! E fors'anche Napolitano!





Tranne le debite eccezioni! Che, purtroppo, non sono in grado di influire in maniera decisiva su quanto gridato in campagna elettorale e ulteriormente ribadito nei recenti cinque punti programmatici approvati con voto di fiducia. Sulla carta! Ma già venati di odiosi distinguo dai felloni del *fly* in attesa di prendere il volo per altri lidi sinistri! In cui militano ansimanti predatori pronti a ghermire gli eterni secondi (*fini* e casini!), leader di una minoranza armata solo di chiacchiere e falsi valori, e scaricarli dopo al momento opportuno. Un abuso ventennale che grava sul nostro futuro! Non un Parlamento responsabile, ma ipocritamente litigioso e preoccupato piuttosto dei propri

privilegi, perennemente in contraddizione tra il dire e il fare. Cosa che provoca sfiducia soprattutto nei giovani e negli onesti. Disorientando i primi e deludendo i secondi. Per la comparsa appunto di valori *camaleontici* e squallidi: terraquei mattoni di confine, ambizioni personali, viltà diffuse. La conseguenza è il menefreghismo strisciante che avanza inesorabile nel Paese e tra i cittadinisudditi. *Paria* di fatto che si rannicchiano nel proprio microcosmo personale e familiare, quasi un medioevo da terzo millennio, rinunciando agli spazi aperti dell'agone politico e sociale e al proprio orgoglio di soggetto centrale della vera società civile. Accontentandosi invece di un ruolo infimo, quasi un contenitore incolore di quanto gli viene propinato ogni giorno dalla televisione e dai giornali. Briciole di informazioni artatamente incomplete o false ma tali da sollecitare lo spirito belluino del suddito e a creare in questo irrazionali sentimenti di odio e rancore o, al contrario, sentimenti di simpatia.

Sazio cioè delle apparenze e perciò poco invogliato a conoscere la verità "vera" e quindi a scartare l'oglio (erba cattiva!) dal grano e dare a Cesare il dovuto riconoscimento.

Un tramestio intellettuale riscontrabile solo nei cittadini onesti e con alto grado di orgoglio civico e morale. Non nel suddito! Colpevolmente oppresso da problemi esistenziali e per questo debole verso quei valori ormai desueti: l'orgoglio delle proprie origini e tradizioni; la carità verso il

prossimo; la generosità e l'indipendenza intellettuale e culturale da qualsiasi potentato. Colpevolmente disponibile a sacrificare per necessità quotidiane, seppur importanti, altri ideali. Quelli che fanno grande un Paese.



E di questa poltiglia politico-sociale comprimari si rivelano **i praticoni politicanti** che, mancando al proprio mandato, procedono all'approvazione di leggi poco rispettose del popolo sovrano (?!); **PM** 

politicizzati che, seppur minoritari nella magistratura, si mostrano invadenti oltre misura e lontani dalla vera giustizia, non pagando affatto per i propri errori; giornalisti lontani dall'etica professionale e responsabili di cattiva informazione; esosità abnorme di tasse e balzelli, anche locali; discrasia vergognosa delle retribuzioni tra caste varie e suddito-beota; molteplicità di cariche pubbliche concentrate in un solo soggetto; norme contrattuali differenti per dipendenti con uguali mansioni nella stessa azienda; tassazione ingiusta delle pensioni. Uno squallore civico e civile che prima o dopo si ritorcerà contro chi lo provoca e lo consuma.



In stridente contrapposizione l'Afghanistan e gli scenari mondiali di guerra in cui i nostri militari danno dimostrazione del proprio eroismo e della propria abnegazione e professionalità. Salvo l'onta di subire



all'appuntamento tragico di lutti eroici il cordoglio di una casta in gran parte indegna

di rappresentare il Paese!



Contraddizioni che mostrano l'affanno di un sistema politico ormai al capolinea. Da sostituire al più presto con **l'homo novus**, giovani e meno giovani armati di un rinnovato " **valore Paese**" lasciato intristire nei meandri di una politica vecchia, sterile e ottusa.



-FRANCISCO VANNOZZI

Un "valore Paese" di cui titolari possono e devono essere solo le migliaia di giovani defraudati di un futuro rimasto al palo e le migliaia di persone non più giovani traditi da promesse di benessere rimaste nel labirinto di parole vuote e ipocrite. Giovani e meno giovani, insieme per un'ideologia del benessere estranea a questa maledetta casta,

comunque intesa!

Torino, 3 novembre 2010

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".